

→ **L'ira del Pd:** «Sarà l'inferno». Fini dà l'ok ma non nasconde i dubbi: irragionevole puntiglio

→ **In Commissione** il procuratore Antimafia Grasso e l'Anm: «A rischio anche le indagini di mafia»

Bavaglio, Pdl e Lega forzano La legge in aula il 29 luglio

Pdl e Lega accelerano: intercettazioni in aula alla Camera il 29 luglio. Opposizioni in rivolta: «Sarà l'inferno», dice Franceschini. Fini accetta il diktat della maggioranza ma critica: irragionevole puntiglio.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Alla vigilia della manifestazione «no bavaglio» di oggi a piazza Navona, Pdl e Lega cercano e trovano la forzatura sul ddl intercettazioni. Andrà in aula alla Camera il 29 luglio, con probabile data del voto ai primi di agosto. Sarà il clima balneare il paravento dietro cui la maggioranza cercherà di nascondere le norme-bavaglio che anche ieri, in commissione Giustizia a Montecitorio, sono state fatte a pezzi dal procuratore Antimafia Pietro Grasso e dai vertici dell'Anm. Critiche molto precise, che riguardano anche i rischi per le indagini di mafia e terrorismo, che Maroni e Alfano hanno sempre negato.

L'OK DI FINI (CON CRITICHE)

La decisione di portare in aula il ddl a fine luglio è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo della Camera, con la netta contrarietà delle opposizioni. Fini non ha nascosto i suoi dubbi, ha definito «un irragionevole puntiglio» la decisione di Pdl e Lega, anche perché il voto finale del Senato arriverebbe comunque in autunno, ma alla fine ha preso atto della volontà della maggioranza. «Era suo dovere istituzionale», spiegano dallo staff del presidente della Camera.

Le opposizioni sono in rivolta. «Devono sapere che troveranno un

inferno in aula», attacca Dario Franceschini. «Useremo tutti gli strumenti parlamentari a disposizione per fare nel modo più fermo, più determinato, più duro possibile il nostro ruolo di opposizione». Duro anche Bersani: «Un ulteriore gesto di arroganza che sfida la coscienza civile di questo Paese. Saranno giornate molto calde, combatteremo e chiediamo gesti di coerenza a chi nella maggioranza ha sollevato fondate obiezioni contro queste norme». La tirata d'orecchie è rivolta a Fini, criticato anche da Franceschini: «La decisione sul calendario l'ha presa lui». Al capogruppo Pd replica il numero uno dei leghisti a Montecitorio Marco Reguzzoni: «Le sue minacce non ci spaventano». Bossi è sempre più in linea con Berlusconi sull'argomento: «Per la Lega va

I tempi

Il voto finale della Camera possibile solo ai primi di agosto

Andrea Orlando (Pd)

«Maroni venga in commissione per rispondere a Grasso»

bene chiudere prima dell'estate». Eppure, pare che i volti dei leghisti ieri in commissione Giustizia, mentre Grasso parlava di un ddl «peggiore per quanto riguarda le indagini su mafia e terrorismo», la dicessero lunga su quanto sia amaro il rosopo.

GRASSO BOCCIA IL DDL

Grasso, con tono pacato, ha squadrato tutte le ombre del ddl: «C'è il rischio che le limitazioni alle indagini per i reati ordinari si estendano



Il procuratore nazionale Antimafia, Pietro Grasso

Roberto Rao (Udc)

«Il Ddl va cambiato e va profondamente migliorato». Lo ha detto il deputato dell'Udc Rao



Fulvio Fammoni (Cgil)

«Calendarizzare il Ddl il 29 luglio è un atto di arroganza del governo e della sua maggioranza»



Filippo Berselli (Pdl)

Il testo è «di gran lunga migliorativo rispetto al testo che era stato licenziato dalla Camera».

